Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 46 (1989)

Heft: 5

Artikel: Il Rafting

Autor: Girard, Monique

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999825

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

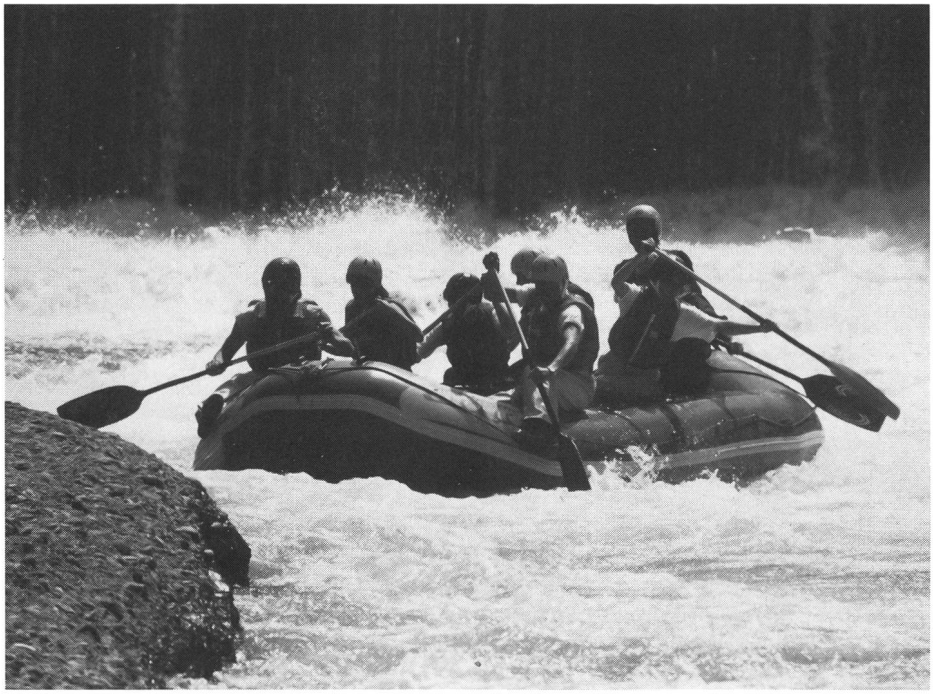
Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il Rafting

Di Monique Girard

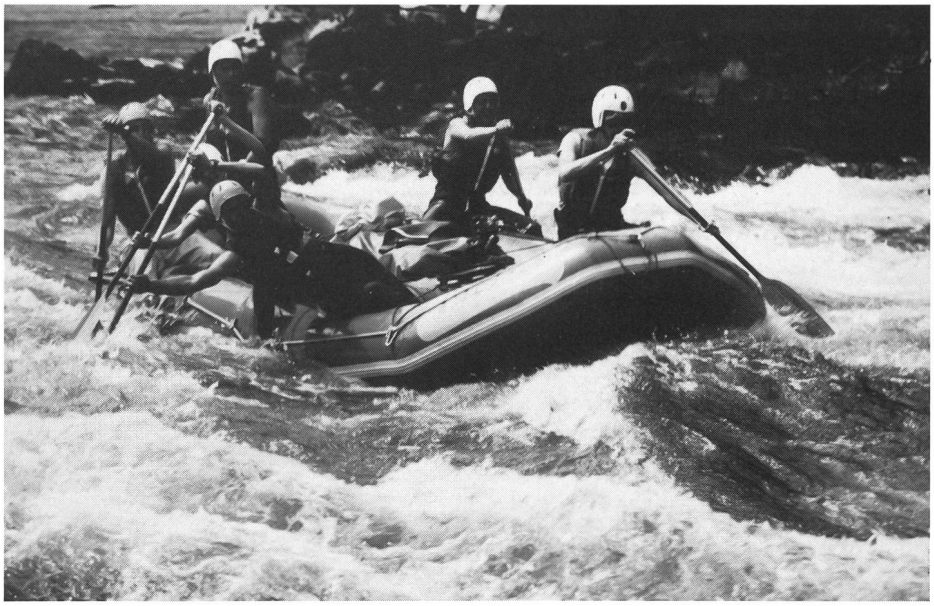
Il rafting, una nuova attività per il tempo libero, ha preso «acqua» anche sui fiumi elvetici. Alcune imprese a sfondo commerciale propongono nuove sensazioni con le discese in corsi d'acqua.
Anche le FFS sono interessate a questa nuova disciplina. Purtroppo la professionalità lascia a volte a desiderare, in quanto imbarcazioni mal organizzate si lanciano in discese pericolose. Tutto questo comporta problemi derivanti da conflitti di interesse con altri utenti dei corsi d'acqua, ad esempio, i pescatori. La formazione, la scelta dei corsi d'acqua, il comportamento, il problema della sicurezza danno adito a talune critiche. Ad esempio, questi grandi gommoni non possono scendere fiumi come la Rovana. Anche il rapporto fra esperti di «rafting» e passeggeri/allievi è molto importante.
Il seguente articolo può servire da base per un'ulteriore discussione. La Scuola dello Sport di Macolin e il movimento G + S seguono con molto interesse l'evoluzione di questa disciplina e dei problemi ad essa legati.



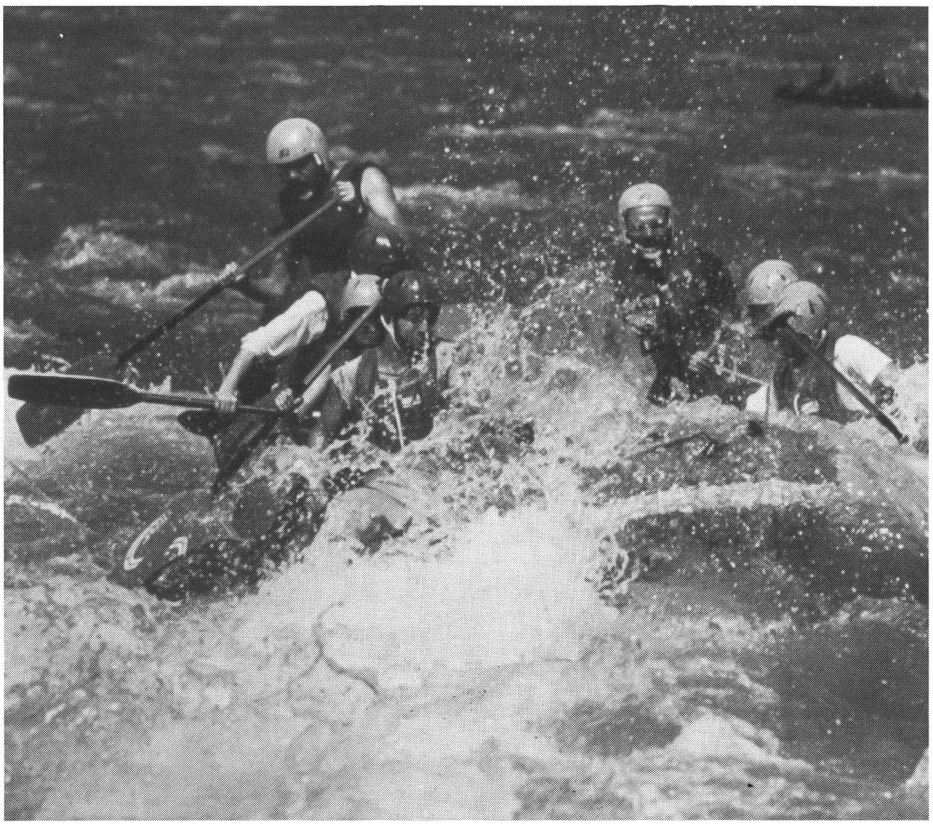
Importato dall'America e dall'Australia, il «rafting» può essere considerato una disciplina sportiva recente. Questa consiste a scendere un fiume in un gommone che può contenere più passeggeri. Queste imbarcazioni, per poter «lanciarsi» nei fiumi svizzeri, devono essere dotate di pareti resistenti agli urti con ostacoli presenti nei corsi d'acqua. L'equipaggio è guidato da un pilota, il quale si trova in fondo al gommone; gli altri occupanti sono dotati di una pagaia semplice e, seguendo le indicazioni del pilota, dirigono l'imbarcazione fra gli ostacoli del fiume.
Con questi gommoni, come con le canoe, si possono evitare i numerosi trabocchetti delle rapide, fare delle prese di corrente, evitare di uscire dalla rotta e di fermarsi in controcorrente. È altresì possibile incagliarsi, bloccarsi in un ritorno di corrente o rigirarsi cambiando corrente.
L'abilità del pilota può trasformare una discesa fluviale in balletto dove si succedono rapide e acque tranquille, in una sensazione di sicurezza e di benessere; ma la discesa può altresì assumere una dimensione di incubo nel caso in cui l'imbarcazione si incaglia o i passeggeri vengono catapultati in acqua o semplicemente quando si scende una rapida assai movimentata. Il «rafting» è uno sport di squadra e pretende una buona intesa fra i passeggeri e soprattutto una obbedienza assoluta al pilota, dal quale dipende la riuscita della discesa e la sicurezza. In passato, «il rafting» era considerato come uno sport essenzialmente commerciale, come il volo a delta o il parapendio, o ... come la visita guidata in una grotta. In questo caso bisogna ammettere che il «rafting», pur esigendo uno sforzo fisico da parte dei passeggeri, può essere paragonato a una visita guidata di un fiume, visto che raramente si osserva una scelta personale con una presa di coscienza psicologioca, come nel caso di una discesa individuale.
L'esperienza personale mi permette di affermare che una discesa in gommone con piloti esperti può risultare molto attrattiva per il fatto che ogni membro dell'equipaggio è indipendente e sa esattamente come dirigere l'imbarcazione. Bisogna tuttavia rammentare che il pilota resta in ogni momento il responsabile a bordo e le sue decisioni, buone o cattive, sono il filo conduttore della discesa.

Il rafting e G + S

Sono convinta che un gruppo di giovani, entusiasti e affiatati, proverebbe un grande piacere a scoprire i fiumi



svizzeri grazie al gommone.
La formazione dei giovani alla conduzione di un'imbarcazione porrebbe meno problemi rispetto a quella della canoa, in quanto il gruppo e il monitore si trovano nello stesso gommone. I responsabili devono prevedere una formazione progressiva anche per quel che concerne il grado di difficoltà dei corsi d'acqua scelti. In questo modo i giovani si familiarizzano progressivamente con gli ordini, con le differenti manovre, facendo infine le prime esperienze con il ruolo di pilota in una situazione di massima sicurezza. Dopo aver raggiunto un buon grado di affiatamento, il gruppo potrebbe navigare in modo autonomo, nel quadro di un corso al quale partecipano altri equipaggi, o in modo indipendente.



Restrizioni

L'introduzione di questa disciplina all'interno del movimento di Gioventù + Sport pone alcuni problemi: l'interesse per il «rafting» dipende dalla presenza di corsi d'acqua larghi e con una forte corrente. Questo tipo di fiume permette agli amanti del gommone di provare sensazioni forti, ricercate ad ogni costo dai partecipanti. L'esempio della canoa mostra che i giovani dai 14 ai 16 anni si trovano in difficoltà nei corsi d'acqua troppo estesi e temono i percorsi prolungati con le onde. Essi sono più emotivi nel caso di presenza di ostacoli. Il «rafting» perdona molto, ma gli incidenti più frequenti si presentano nei punti molto agitati dove il minimo errore ed esitazione nella scelta del modo di salvataggio appropriato possono avere delle conseguenze drammatiche. Nelle discese a carattere commerciale, i giovani dai 12 ai 16 anni sono ammessi solamente se accompagnati, allo scopo di evitare traumatismi in caso di bagno prolungato nell'acqua fredda. A questo si aggiunge l'insufficiente potenza muscolare dell'adolescente richiesta per dirigere efficacemente un gommone.
La seconda obiezione concerne il problema della responsabilità: all'inizio della formazione, il monitore ha la responsabilità di dirigere il «gommone» e in caso di incidente può difficilmente invocare circostanze attenuanti. Se un canoista è vittima di un incidente in un fiume adatto al suo livello tecnico, si dirà che questo può succedere e che egli ha commesso un errore. Il monitore è così libero da ogni responsabilità. Nel «rafting», il monitore che subisce un incidente dopo aver fatto un errore avrà molte difficoltà a trovare una giustificazione valida. Il problema della responsabilità si pone anche nel caso di un incidente avvenuto con un giovane al comando del gommone. Anche se egli è il più anziano e il migliore, le autorità si rivolgeranno a lui, dato che egli ha assunto il ruolo di «capo». Egli sarà così accusato di un errore per il quale non è il solo responsabile.

Monique Girard è innanzitutto una specialista della canoa, sport nel quale è attualmente «esperta G + S». Ha scoperto il rafting tramite organizzazioni turistico-commerciali ed ha già ottenuto un riconoscimento ufficioso quale monitrice. Monique Girard ha 29 anni e da 7 è insegnante a Ginevra. Ammette che il rafting incontrerà difficoltà ad affermarsi, ciò che finalmente non è un male. (red.)

Conclusione

L'introduzione del «rafting» nel movimento G + S costituisce una buona possibilità per praticare uno sport di squadra appassionante e in ambiente naturale; uno sport che presuppone, tuttavia, una maturità psicologica e che pone problemi di responsabilità difficili da risolvere. Gli ultimi elementi non impediscono di formulare riflessioni sull'argomento... □